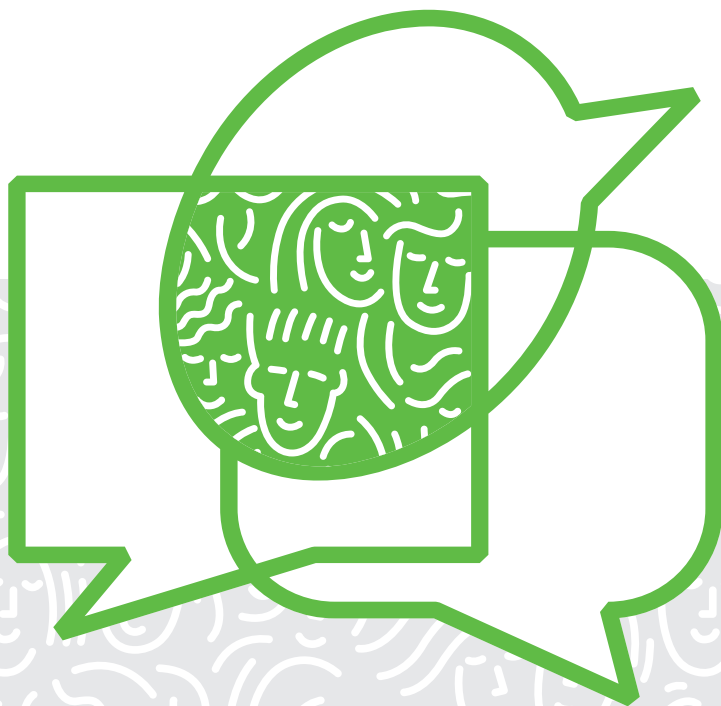


SUPSI

A scuola di democrazia

Sfide e opportunità dell'educazione civica,
alla cittadinanza e alla democrazia per la Scuola ticinese



A scuola di democrazia

Sfide e opportunità dell'educazione civica,
alla cittadinanza e alla democrazia per la Scuola ticinese

Collana *Democrazia e Scuola*, volume 1,
A Scuola di democrazia. Sfide e opportunità dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia per la Scuola ticinese.

Editore

Dipartimento formazione e apprendimento - DFA, Locarno
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana - SUPSI
www.supsi.ch/dfa

Curatori

Andrea Plata e Marco Lupatini

Autori

Marzio Bernasconi, Manuele Bertoli, Maurizio Binaghi, Daniele Bollini, Sonia Castro Mallamaci,
Claudia De Gasparo, Lisa Fornara, Marco Lupatini, Michele Mainardi, Matteo Pircò,
Andrea Plata, Carol Schafroth, Chino Sonzogni.

Coordinamento progetto editoriale ed editing

Claudia Di Lecce, Servizio risorse didattiche e scientifiche, eventi e comunicazione, DFA-SUPSI

Progetto grafico e impaginazione

Adamo Citraro, Servizio risorse didattiche e scientifiche, eventi e comunicazione, DFA-SUPSI

Locarno, settembre 2022

ISSN 2813-3420 (print)

ISSN 2813-3439 (online)

ISBN 978-88-85585-80-5 (print)

ISBN 978-88-85585-77-5 (online PDF)

Per la citazione: Plata, A., & Lupatini, M. (a cura di) (2022). *A Scuola di democrazia. Sfide e opportunità dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia per la Scuola ticinese.* Dipartimento formazione e apprendimento, SUPSI.



La versione digitale del volume è pubblicata in Open Access su www.supsi.ch/dfa-pubblicazioni.

Il volume è distribuito con Licenza Creative Commons

Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)

© 2022, gli autori/le autrici

Quando in questo documento è usato il maschile, unicamente a scopo di semplificazione, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone, quale che sia la loro personale definizione di genere.

Sommario

Prefazione	7
<i>Andrea Plata e Marco Lupatini</i>	
1. Giornata internazionale della democrazia 2021 al DFA	11
1.1 L'ispirazione: il Campus per la democrazia	13
<i>Carol Schafroth</i>	
1.2 Educare alla democrazia con la democrazia e per la democrazia: sfide e riflessioni emerse dalla Giornata internazionale della democrazia 2021	17
<i>Matteo Piricò e Andrea Plata</i>	
2. L'ECCD nella Scuola ticinese	25
2.1 Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia come finalità della scuola	27
<i>Manuele Bertoli</i>	
2.2 Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia nella Scuola media: stato dell'arte	31
<i>Marzio Bernasconi, Daniele Bollini, Maurizio Binaghi e Lisa Fornara</i>	

3. L'educazione alla democrazia e alla cittadinanza dentro e fuori dall'aula: esempi di buone pratiche	39
3.1 Insegnare l'educazione alla cittadinanza: riflessioni didattiche	41
<i>Sonia Castro Mallamaci</i>	
3.2 La democrazia è dibattito e partecipazione	49
<i>Chino Sonzogni</i>	
3.3 L'educazione alla democrazia e alla cittadinanza nella pratica quotidiana: il caso della scuola media di Camignolo	57
<i>Claudia De Gasparo</i>	
3.4 A scuola di democrazia: il progetto di un burattinaio vero	65
<i>Michele Mainardi</i>	

3.1 Insegnare l'educazione alla cittadinanza: riflessioni didattiche

di *Sonia Castro Mallamaci*, professoressa aggiunta di didattica della Storia, DFA-SUPSI

Uno sguardo comparato internazionale: la difficoltà di insegnare l'educazione alla cittadinanza

Nonostante l'interesse costante mostrato dalla maggior parte dei paesi europei e anche dal contesto in cui viviamo, l'educazione alla cittadinanza appare una questione complessa, di lunga data e che, nonostante gli sforzi profusi dalle istituzioni preposte al suo insegnamento, continua a presentare non poche criticità.

François Audigier a conclusione di uno studio comparato effettuato su alcuni curricula di studio di diversi paesi europei, sottolinea come ciascuno di loro, in modo diverso, ha portato avanti la questione, ponendosi in sintonia con la propria tradizione scolastica o proponendo soluzioni di rottura con quest'ultima, come l'Inghilterra che l'ha inserita come materia obbligatoria, infrangendo una prassi che delegava larga autonomia agli istituti scolastici (Audigier, 2006). Si pensi anche al nostro contesto del Canton Ticino, dove il Parlamento modificò la Legge della scuola del 1990 nel 2017, introducendo l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, come venne definito il nuovo insegnamento, come materia obbligatoria, chiaramente separata dal resto delle discipline scolastiche, e con un voto distinto (Bollini, 2020). L'iniziativa era chiaramente improntata al localismo e al nazionalismo, secondo una visione dell'educazione alla cittadinanza portata avanti dai partiti di destra, poco interessata alla reale efficacia formativa e in sintonia con altre precedenti modifiche del curriculum, che avevano portato ad esempio all'insegnamento obbligatorio dell'inno nazionale (Bollini, 2020).

Per tornare al contesto internazionale, quel che emerge nello studio di Audigier, pur nella differenza degli approcci e dell'inserimento della materia

nei curricula, è una comunanza di problemi, di orientamenti e di interrogativi intorno alla questione di come rendere veramente efficace l'educazione alla cittadinanza nei percorsi scolastici.

Quest'ultima, come si sa, è legata all'identità nazionale, ai meccanismi e alla storia delle istituzioni, ai regimi dei diritti e alle forme partecipative, fattori questi che rendono sia l'oggetto, che gli obiettivi e la modalità di insegnamento, non facilmente definibili. Come scrive Milena Santerini, da un lato, rimane la difficoltà di individuare chiaramente un corpus di sapere condiviso, dall'altro, di trovare metodi didattici attivi, che consentano di realizzare, o simulare, forme di partecipazione alla vita democratica (Santerini, 2010). Concretamente l'educazione alla cittadinanza, nonostante le ricerche europee mettano in luce la sua centralità nelle finalità della scuola, risulterebbe avere un ruolo secondario rispetto ad altre materie, con una dotazione oraria ritenuta insufficiente rispetto agli obiettivi prefissati, confermando una distanza tra il curriculum formale (*intended*) e quello realmente messo in atto (*implemented*) (Santerini, 2010).

L'educazione alla cittadinanza di fronte alle sfide attuali

Alla difficoltà di definire meglio i contenuti e le forme dell'educazione alla cittadinanza sembrerebbe fare da pendant una certa disaffezione e un disimpegno da parte dei giovani, messi in evidenza da recenti ricerche sociologiche svolte in diversi paesi europei, Svizzera compresa (Vanessa Juarez, presentazione orale, Campus Démocratie Lausanne, 30 marzo 2022). Come hanno dimostrato numerosi studi le motivazioni possono essere di diversa natura: dall'angoscia e il disagio esistenziale provocati dall'instabilità politica ed economica del quadro internazionale, alla perdita di progettualità di lungo periodo generata dal consumismo e dal tramonto delle ideologie del XX secolo (Nanni, 2006), cui si aggiungono altri fenomeni già messi in luce da Bevilacqua a proposito della perdita di importanza della storia, come l'avvenuta secolarizzazione, la crisi dello stato nazionale nel contesto globalizzato e il prevalere dell'individuo nelle forme di organizzazione sociali (Bevilacqua, 2007), elementi tutti specialmente importanti per le generazioni in età evolutiva.

Da finalità a materia nel curriculum

All'origine dell'inefficacia dell'insegnamento dell'educazione alla cittadi-

nanza e in aggiunta alle considerazioni sopra espresse, occorre considerare il suo collocamento nell'ambito del curriculum. Secondo una ricerca del Consiglio d'Europa un'educazione alla cittadinanza per risultare efficace dal punto di vista formativo richiederebbe un approccio globale e integrato, che investe la questione della *governance dell'istituto* nel suo complesso. In quest'ottica va favorito il coinvolgimento degli studenti nelle diverse fasi dell'attività didattica secondo modalità democratiche e potenziate o introdotte pratiche di autovalutazione e *self regulation* (Santerini, 2010).

La cittadinanza è un campo di insegnamento oggetto di diverse letture, giuridica, filosofica, storica, valoriale, politica, che la rende un ambito non propriamente disciplinare, ma piuttosto un progetto che si sviluppa tra il sapere, l'essere e il fare, considerando tali dimensioni come aspetti interconnessi e inseparabili. Ne consegue che un approccio di questo tipo comporta l'integrazione tra la dimensione cognitiva – pensare criticamente, concettualizzare – affettiva – decentrare il proprio punto di vista, essere solidali – e deliberativa – compiere scelte e azioni (Santerini, 2010)

Secondo Milena Santerini (2010) l'educazione alla cittadinanza integrata, intesa come la capacità di progettare a più dimensioni, “costituisce una delle sfide più importanti perché nelle società complesse il sapere e l'essere siano realmente articolati e interdipendenti, per allargare la pura dimensione intellettuale ad una visione più ampia che comprenda gli aspetti legati ai valori, i comportamenti, la responsabilità, la partecipazione”.

A tali risultati giungono peraltro numerosi studi a livello internazionale che sottolineano la necessità di far convergere nell'educazione alla cittadinanza aspetti cognitivi, affettivi, di atteggiamento, nonostante in classe spesso gli aspetti contenutistici e nozionistici, di alfabetizzazione civica, finiscano talvolta per prevalere.

Il modello di integrazione nel curriculum scolastico può dunque influenzare anche pesantemente l'approccio alla materia. Da un'indagine del Consiglio d'Europa (Santerini, 2010), emerge che nei paesi dell'Europa centrale l'educazione alla cittadinanza è per lo più insegnata come materia separata, mentre i paesi del sud Europa tendono a mantenere sia il livello trasversale che la materia autonoma. Come materia integrata l'educazione alla cittadinanza tende ad essere associata a una o più discipline, come la Storia, le Scienze sociali e il Diritto, mentre l'approccio trasversale la propone quindi come tematica educativa presente in tutto il curriculum.

Obiettivi e contenuti

Sempre secondo un rapporto del Consiglio d'Europa la chiave per conferire alla cittadinanza una dimensione centrale nei percorsi formativi risiede principalmente nella formazione degli insegnanti. Se intendiamo la cittadinanza secondo un approccio globale, le loro competenze vanno al di là delle conoscenze approfondite dei contenuti. Nella formazione degli insegnanti si mette in luce come l'educazione alla cittadinanza sia legata a quella dei diritti umani. L'insieme di competenze sarebbero raggruppate in quattro ambiti: la conoscenza dei contenuti, dei principi e dei curricula; la programmazione e la valutazione; la capacità di coinvolgere i partner e la comunità; l'abilità dell'implementare approcci basati sulla partecipazione. Anche i dirigenti, oltre agli insegnanti, sarebbero responsabili dello spirito e del clima che regna in un istituto, così anche il coinvolgimento del personale non docente (Santerini, 2010).

Le otto *key competences* per l'apprendimento permanente contenute nella Raccomandazione 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio contengono le competenze sociali e civiche, personali, interpersonali e interculturali e riguardano le forme di partecipazione alla vita sociale e lavorativa. Le competenze legate all'educazione civica, oltre a essere legate alla partecipazione democratica e attiva, sono collegate al benessere personale, alla comunicazione e alla partecipazione critica (Mariani, n.d.)

Nella nuova raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, emanata nel 2018 a distanza di 12 anni dalla prima raccomandazione, la "competenza in materia di cittadinanza" è descritta nel modo seguente:

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. (Mariani, n.d.)

Inoltre sembrerebbero afferenti al tema dell'educazione alla cittadinanza la competenza personale, sociale, la capacità di imparare a imparare e la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Quanto agli obiettivi, sulla base dei risultati ottenuti in seguito a una vasta indagine sulle caratteristiche dell'educazione alla cittadinanza nel XXI secolo, condotta da John Cogan e Ray Derricott, essi possono essere i seguenti: approccio ai problemi in qualità di membri di una società globale; l'assunzione di responsabilità; la comprensione e l'apprezzamento delle differenze culturali; il pensiero critico; la disponibilità alla risoluzione non violenta dei conflitti, il cambiamento dello stile di vita per la difesa dell'ambiente; la sensibilità verso la difesa dei diritti umani, la partecipazione politica a livello locale, nazionale e internazionale (Santerini, 2006).

In sintonia con le più recenti accezioni, l'educazione alla cittadinanza risulta più complessa rispetto all'educazione civica, che veniva fatta coincidere in passato con la conoscenza del sistema politico nazionale e delle sue istituzioni. Nelle nuove accezioni coesistono infatti tre nuclei tematici principali: la conoscenza delle istituzioni politiche, l'educazione alla sostenibilità e l'educazione alla cittadinanza globale (Giannelli, 2021). Trattandosi di competenze trasversali lo sviluppo e l'esercizio di queste ultime si avvalgono delle modalità didattiche più innovative, improntate all'attivismo e alla didattica per competenze.

Metodologie didattiche

Il primo modello didattico, di per sé largamente utilizzato, specialmente dove il curriculum di studi consente approcci interdisciplinari, è quello definito come "indagine d'ambiente" ed è riconducibile a un'impostazione basata sul problem solving, in cui viene indagato il rapporto dell'uomo con l'ambiente in una dimensione sincronica e diacronica.

Un'altra modalità didattica è quella relativa all'interazione sociale, che rivolge maggiormente l'attenzione ai processi attivati, più che ai risultati, focalizzando l'attenzione su tematiche specifiche, quali l'educazione interculturale, l'educazione alla pace, allo sviluppo sostenibile e alla sociabilità.

Più tradizionale nell'approccio, ma comunque centrale nell'educazione alla cittadinanza, è l'alfabetizzazione civica, che dovrebbe condurre gli studenti a famigliarizzare con i concetti giuridici e politici, ai fini di orientarsi efficacemente nella comprensione dei fenomeni sociali, istituzionali e politici.

Un ultimo approccio è infine quello relativo all'educazione effettiva e relazionale, che prevede lo sviluppo di abilità, come quella di decentramento, di assertività, di predisposizione non aggressiva e di orientamento positivo verso di sé e gli altri (Mattei, 2007).

A fianco ai modelli sopra esposti, basati seppur in modo diverso sull'attività esperienziale degli studenti, nel panorama dei modelli didattici più diffusi, trova una sua collocazione la didattica per concetti, che conferisce importanza alle preconcoscenze degli allievi e al processo di creazione delle nuove conoscenze, avvalendosi anche della conversazione clinica come metodologia per indagare la padronanza dei saperi posseduti dagli studenti. L'attività didattica comporta la realizzazione di un percorso, rappresentato mediante una mappa concettuale, che evidenzia le caratteristiche del concetto da apprendere e le connessioni con altri concetti, anche di altre aree disciplinari. La matrice concettuale dell'educazione alla cittadinanza può comprendere concetti quali il gruppo, la persona, le leggi, la società, la costituzione, lo stato, il lavoro, la pace, lo sviluppo e così via (Mattei, 2007).


Per concludere un'educazione alla cittadinanza efficace richiede un approccio globale e integrato, che colleghi la scuola con l'ambiente circostante e che con quest'ultimo dialoghi costantemente secondo un approccio critico, prediligendo le questioni socialmente vive, e che si realizzi nel corso di tutta la vita. Per la complessità e per l'importanza dei compiti educativi, essa non può essere racchiusa in una sola disciplina, ma dev'essere presente nel curriculum a vari livelli, sia nelle materie deputate all'insegnamento dei contenuti principali, che lungo il curriculum trasversalmente, promuovendo una revisione integrale dell'assetto scolastico a tutti i livelli.

Bibliografia

- Audigier, F. (2007). *L'educazione alla cittadinanza in alcuni curricula europei*. In S. Chistolini (A cura di), *Cittadinanza e convivenza civile nella scuola europea* (pp. 100-121). Armando Editore.
- Bevilacqua, P. (2007). *L'utilità della storia. Il passato e gli altri mondi possibili*. Donzelli.
- Bollini, D. (2020). *Democrazia, cittadinanza, istituzioni. L'educazione civica nella scuola media del Cantone Ticino*. <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/democrazia-cittadinanza-e-istituzioni-leducazione-civica-nella-scuola-media-del-cantone-ticino-6559/>

- Giannelli, A. (n.d.) *L'educazione civica come strategia di innovazione didattica*. www.rivisteweb.it
- Juarez V. (2022, 30 marzo). *Atelier*, Campus pour la démocratie, Espace Dickens, Lausanne, Suisse.
- Mattei, M. (2007). *Insegnare con i concetti. Educazione alla cittadinanza*. Franco Angeli.
- Nanni, C. (2006). L'educazione dei giovani alla cittadinanza attiva, in S. Chistolini (A cura di), *Cittadinanza e convivenza civile nella scuola europea* (pp. 75-92). Armando Editore.
- Santerini M. (2010). *La scuola della cittadinanza*, Laterza.
- Santerini, M. (2006). Educazione civica, educazione alla cittadinanza, educazione alla convivenza civile, in S. Chistolini (A cura di), *Cittadinanza e convivenza civile nella scuola europea* (pp. 33-42). Armando Editore.

 la gioventù dibatte

 la gioventù dibatte



Martin Malinconico
Scuola Leonardo da Vinci

PRO 1
la gioventù dibatte

PRO 2
la gioventù dibatte

Paolo Di Bartolo
Scuola Leonardo da Vinci

32

"La gioventù dibatte", Concorso 2022, coppia di concorrenti